

«Con Fortini tanti dialoghi su politica e letteratura»

Il critico e scrittore Alfonso Berardinelli concluderà stasera in Fondazione il ciclo sull'intellettuale curato da Cittàcomune

Anna Anselmi

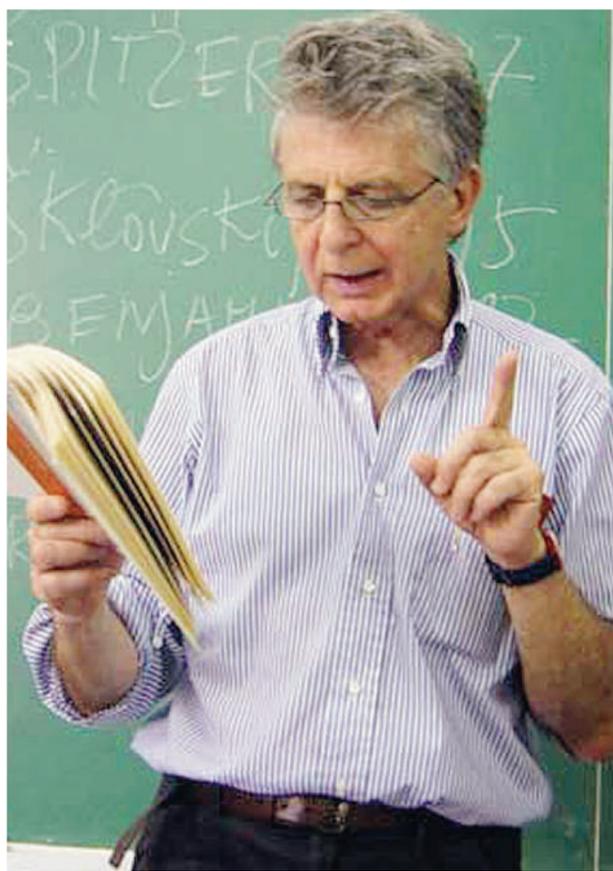
PIACENZA

«Frequentavo il primo anno di università ed ero molto interessato a un tipo di scrittore che fosse allo stesso tempo un intellettuale, un poeta e un critico letterario. Capita per caso in una delle prime librerie remainders di Roma e trovai una copia di "Dieci inverni". Fu lì la mia scoperta». Il critico letterario Alfonso Berardinelli, che questa sera alle ore 21 all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, con la conferenza: "Tra ideologia e profezia: Fortini e la Storia", concluderà il ciclo dedicato a Franco Fortini (1917-1994), organizzato dall'associazione Cittàcomune nel centenario della nascita dello scrittore, rievoca così il faticoso incontro con colui che "per me è stato non solo un autore che mi interessava nel suo oscillare tra letteratura, politica e società, ma un crocicchio che indirizzava verso altri autori della cultura europea: i surrealisti, Brecht, Lukacs, Adorno, Benjamin".

Da una frase di Fortini, che auspicava venisse colmata la mancanza di studi sulle influenze del surrealismo in Italia, Berardinelli scelse questo tema come argomento della tesi di laurea, subito approvata dal docente Giacomo Debenedetti. «Purtroppo poco dopo morì e dunque nel 1967 mi rivolsi a Fortini che mi accordò un appuntamento a Milano, dove viveva. Trascorsi un pomeriggio memorabile, in cui mi raccontò il '900 letterario, politico, ideologico. Da allora rimase per me un autore fondamentale».

Una monografia

Il primo libro di Berardinelli fu proprio una monografia su Fortini, uscita nel 1973. «La richiesta arrivò da Federico Codignola, editore della Nuova Italia. Durante la preparazione del libro, si intensificarono i miei rapporti con Fortini il quale, sempre nel 1973, segnalò subito a Piergiorgio Bellocchio un mio articolo contro un libro di Nanni Balestrini, mettendomi in contatto con "Quaderni piacentini". Il termine "profezia" del titolo della conferen-



Lo scrittore Alfonso Berardinelli, ospite stasera in Fondazione

za di oggi rimanda all'uso «un po' biblico» cui alludeva Fortini, nel richiamare «l'aspetto anche etico-religioso contenuto implicitamente nel marxismo, inteso come visione del mondo del futuro, come attesa di qualcosa che avrebbe cambiato la società. Aveva letto "Minima moralia" di Adorno, con il suo marxismo utopico, e "Angelus novus" di Benjamin, con il suo marxismo più messianico, tradotti e magnificamente introdotti dall'amico Renato Solmi». La parola "ideologia" ha il significato di «discorso sulle idee», portato avanti da «un intellettuale attratto dalla discussione delle idee, e in questo particolarmente acuto, suscettibile, a volte perfino un po' sospettoso» osserva Berardinelli, rimarcando che «tutta l'attività di Fortini si può vedere dominata dalle

idee». Negli anni '90, sulla rivista "Diario" pubblicata insieme a Bellocchio, Berardinelli tornò a occuparsi di Fortini nel saggio "Stili dell'estremismo": «L'esperienza di "Diario" non aveva più nulla a che fare con Fortini che forse, anzi, la disapprovò. Ci avrebbe accusati di anarchismo, di individualismo. Esisteva una tendenza a estremizzare tutti i conflitti nel timore di essere conciliativi. Questo aveva condotto all'autodistruzione della Nuova sinistra rivoluzionaria, ma una tendenza estremista lungo tutto il '900 apparteneva anche alla destra. Tendenze derivate da due capostipiti storici: Marx e Nietzsche. In Fortini criticavo un'attesa della rivoluzione che mi sembrava più un fantasma morale che una possibilità politica».

Se Golden Din Din incendia i 5 sensi con atmosfere d'antan

In un gremito Trieste 34 l'artista ha sorpreso e coinvolto gli spettatori

PIACENZA

Il bistrot si accende, il "fumo" sale lentamente dai tavolini, qualche sguardo ammiccante, il pubblico prende posto. Una gradevole "atmosfera d'antan" circonda il nuovo format ideato da Lucia Pradelli, in arte Golden Din Din. In un Trieste 34 gremito (direzione artistica di Filippo Arcelloni) il secondo atteso appuntamento della rassegna "Golden Night(s)" dedicata ai 5 sensi. Nell'occasione protagonista assoluto è stato il "tatto". Lo spettacolo, alla regia Saverio Zanolì, si mette al servizio del piacere interpretato come fonte primaria di benessere individuale.

Un set di portate piuttosto "nutriente" ha caratterizzato l'evolversi di una serata zeppa di sorprese e sempre divertente. Conoscersi, sfiorarsi, comprendere i segreti di una carezza, il tocco che "fa miracoli", abbandonarsi al potere delle sensazioni, condividere la creazione di una mappa che individui le zone erogene. Per una crescita personale e di coppia. Conoscere, intanto, l'organo più esteso del nostro corpo: la pelle. Lucia è una abilissima narratrice, coinvolge lo spettatore, lo ipnotizza. Un'occhiata, certo, ma poi è determinata a toccarsi. Magari stringersi la mano evitando la stretta molle e poco reattiva. Chi segue abitualmente gli spettacoli



Golden Din Din FOTO DEL PAPA

di Golden sa bene che il pubblico riveste un ruolo principale. Anche in questa performance la consuetudine non si perde. Nel parterre Lucia prima individua una ragazza con il compito di "regalare abbracci" agli spettatori più meritevoli poi "estrae" tre candidati che l'aiuteranno a leggere e commentare alcuni aforismi legati al "tatto". Ad accompagnare la performance la corposa vocalità della Pradelli che ha proposto brani come "At last", "Never tears us apart", una splendida "Glory box" dei Portishead, "Be Italian" di Fergie, "Portati via" di Mina, "Can't get you out if my head" di Kyle Minogue e "Hurt" della Aguilera. Nel finale "New York New York" a cappella. Il prossimo appuntamento con il ciclo che si addentra nei meandri dei cinque sensi è fissato per il prossimo 10 febbraio. A pochi giorni da San Valentino si parlerà della "vista".

—Matteo Prati

«Quel canto del viandante, tradito e abbandonato»

Nicola Montenz e il soprano Tania Bussi al Ridotto sul ciclo "Winterreise" di Schubert

PIACENZA

Dopo l'inquadramento biografico e un excursus sulle influenze esercitate dalla musica di Franz Schubert nel contesto europeo, la serie di conferenze e ascolti dedicata al compositore viennese, a cura di Nicola Montenz, ha avuto per protagonista, nel secondo appuntamento al Ridotto del Teatro Municipale, una sola opera, il ciclo liederistico "Winterreise", su testi del poeta Wilhelm Müller, alcuni bra-

ni del quale sono stati eseguiti dal vivo, con intensità, dal soprano parmigiano Tania Bussi, accompagnata al pianoforte dallo stesso Montenz. Il musicologo piacentino ha ricordato le diverse interpretazioni, non univoche, a favore o contro l'intenzione del poeta di concepire il ciclo come un'unità. «Però - ha osservato - specie nella prima parte i dodici canti sono molto legati tra loro». Quando scrisse questi versi, Müller era appena convolato felicemente a nozze. Eppure racconta una storia d'amore intrisa di malinconia, dove un viandante si aggira in preda alla tristezza per non essere stato corrisposto dalla donna amata. «Alla prima pubblicazione

ne, del 1823, ne seguì un'altra più ampia come numero di testi, disposti in un ordine differente. Müller con questo libro aprirà a un modo nuovo di fare poesia, che si ritroverà poi in Heine, pur non essendo stato il primo ad averlo inaugurato». Schubert mise in musica il primo e l'ultimo brano nella stessa tonalità (in Re minore), ha precisato Montenz, poi applicata, nelle successive interpretazioni, solo al pezzo iniziale. «Ma così si perde l'unità del ciclo». L'esecuzione di Bussi ha quindi attinto direttamente, con intento filologico, al manoscritto originale di Schubert. «Nei brani non si narrano eventi, piuttosto si viene a contatto con il pensiero del



Nicola Montenz e la cantante Tania Bussi FOTO DEL PAPA

viandante, tradito o abbandonato dalla sposa. Nottetempo egli lascia la città, addentrando nella campagna. Nel "Winterreise" il percorso che si deve intraprendere è interiore, tra il dolore del presente e la bellezza del passato» ha evidenziato Montenz. «La vita appare luogo di diffusione di forme infernali, come il fuoco fatuo ma, contrariamente alla "Bella mugnaia" (ciclo liederistico del 1825, sempre su testi di Müller), non condurrà alla morte. Il "Winterreise" è inoltre uno dei luoghi musicali in cui la natura è maggiormente descritta nei suoi suoni, dalla voce del vento alla goccia dell'acqua che cade». L'iniziativa, che si concluderà il 2 dicembre alle 17 con l'incontro su "Schubert, il fortepiano e gli archi", è organizzata dalla Fondazione teatri di Piacenza, in collaborazione con il Centro culturale italo-tedesco.

—Anna Anselmi

CINEMA

Programmazione e orari a cura di Agis Emilia Romagna

AMERICAN ASSASSIN

di Michael Cuesta con Dylan O'Brien, Taylor Kitsch, Michael Keaton
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
17:20 20:00 22:40

AUGURI PER LA TUA MORTE

di Christopher Landon con Jessica Rothe, Israel Broussard, Ruby Modine
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
17:00 22:30

CACCIA AL TESORO

di Carlo Vanzina con Vincenzo Salemme, Carlo Buccirosso, Christiane Filangieri
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
17:30 20:10 22:40

CANALETTO A VENEZIA LA GRANDE ARTE AL CINEMA 2017/2018

di David Bickerstaff
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
18:00 20:00

DETROIT

di Kathryn Bigelow con John Krasinski, Jack Reynor, Will Poulter
NUOVO JOLLY 2 (Piacenza) 21:30

FLATLINERS - LINEA MORTALE

di Niels Arden Oplev con Ellen Page, Diego Luna, Nina Dobrev
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
17:10 19:40 22:10

GLI SDRAIATI

di Francesca Archibugi con Claudio Bisio, Antonia Truppo
UCI CINEMAS (Pc) 17:20 19:45 22:10
POLITEAMA MULTISALA (Piacenza)
17:30 19:30 21:30

IL DOMANI TRA DI NOI

di Hany Abu-Assad con Idris Elba, Kate Winslet, Dermot Mulroney
UCI CINEMAS PIACENZA 19:40 22:00

IL LIBRO DI HENRY

di Colin Trevorrow con Naomi Watts, Jaeden Lieberher, Jacob Tremblay
UCI CINEMAS PIACENZA 19:50

JUSTICE LEAGUE

di Zack Snyder, Joss Whedon con Gal Gadot, Henry Cavill, Ben Affleck
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
17:10 19:50 21:30 22:30
POLITEAMA MULTISALA 21:30

LA CASA DI FAMIGLIA

di Augusto Fornari con Lino Guanciale, Stefano Fresi, Libero de Rienzo
UCI CINEMAS PIACENZA 19:20

LA SIGNORA DELLO ZOO DI VARSAVIA

di Niki Caro con Jessica Chastain, Johan Heldenbergh, Daniel Brühl
UCI CINEMAS PIACENZA 22:20

L'UOMO DI NEVE

di Tomas Alfredson con Michael Fassbender, Rebecca Ferguson, Charlotte Gainsbourg
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
18:30 21:30

NUT JOB 2 - TUTTO MOLTO DIVERTENTE

di Cal Brunker con Will Arnett, Katherine Heigl, Maya Rudolph
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
17:30
POLITEAMA MULTISALA (Piacenza)
17:30

PADDINGTON 2

di Paul King con Ben Whishaw, Hugh Grant, Brendan Gleeson
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza)
17:00

THE PLACE

di Paolo Genovese con Valerio Mastandrea, Marco Giallini, Alba Rohrwacher
POLITEAMA MULTISALA (Piacenza)
19:30 21:30

THE SQUARE

di Ruben Ostlund con Elisabeth Moss, Dominic West, Terry Notary
CORSO MULTISALA (Piacenza) 21:00